

---

**Estratti dal libro**

**CHI RESTA , CHI PARTE , CHI ARRIVA**  
**Fattori di attrattività per i giovani in Veneto**  
**(Cleup, Padova, 2010)**

**di Ludovico Ferro**

---



---

**Ricerca a cura della Fondazione Corazzin**

---

## **La ricerca è stata realizzata dalla Fondazione Corazzin di Venezia con il contributo della Regione del Veneto**

Abbiamo sentito tramite questionario un campione di più di 1.000 giovani residenti in Veneto e alcune centinaia (200 circa) di giovani stranieri che hanno risieduto in Veneto.

Il campione è composto da giovani studenti universitari che stanno concludendo il loro ciclo di studi o lo hanno concluso da poco ed aspirano ad una professione intellettuale od artistica. Abbiamo considerato anche giovani che pur non avendo frequentato l'università aspirano ad una professione artistica o ad alto contenuto creativo.

Abbiamo poi selezionato 15 casi studio particolarmente emblematici e utilizzato lo strumento dell'intervista semi strutturata. In questa parte i casi sono stati scelti in base ai seguenti criteri: giovani che se ne sono andati dal Veneto per svolgere l'attività creativa a cui aspiravano e giovani non veneti, italiani e stranieri, venuti in Veneto per svolgere l'attività creativa a cui aspiravano.

<b>Questionari</b>	
italiani	1054
stranieri	184
Festival città impresa varie, facebook, siti internet	165
	197
<b>TOTALE</b>	<b>1600</b>
<b>Interviste (casi studio)</b>	<b>15</b>

### **Ecco una sintesi dei temi che abbiamo affrontato:**

L'indagine è rivolta a giovani italiani e stranieri residenti o che per un certo periodo hanno vissuto in Veneto. L'intento è quello di comprendere quali sono gli elementi che potrebbero favorire la scelta di rimanere a vivere, a formarsi e a lavorare in questa regione e valutare se vi sono quegli elementi ed aspetti che potrebbero fare del Veneto un territorio di attrazione per giovani italiani e stranieri che aspirano a professioni ad alto contenuto intellettuale, creativo ed artistico. Alcune tematiche oggetto di studio sono state: la qualità della vita, l'offerta formativa e culturale, le aspettative professionali, i legami col territorio e col tessuto sociale e l'apertura verso la diversità.

### **Di seguito una sintesi di alcune delle DOMANDE PRINCIPALI.**

1. In base alle *aspirazioni* qual è il lavoro che le piacerebbe o le sarebbe piaciuto fare? Il Veneto ha o aveva le caratteristiche per permetterle di svolgere questo lavoro?
2. Pensa che in futuro sceglierà di trasferirsi altrove rispetto a dove vive adesso? Se sì, mi può specificare in quale *luogo* e per quali *motivi* pensa di spostarsi. O, al contrario, per quali *motivi* pensa di rimanere dove si trova ora?
3. Quali sono, secondo la sua opinione, le caratteristiche principali del posto ideale dove vivere?
4. Valutazione su varietà e qualità dell'offerta formativa, culturale, di luoghi di aggregazione e infrastrutturale del Veneto.
5. Valutazione sul grado di tolleranza rispetto alla diversità nel territorio veneto
6. Secondo lei il Veneto è un territorio che attrae giovani "cervelli" e giovani "creativi" provenienti da altre regioni d'Italia, d'Europa o del Mondo? Perché?
7. Cosa pensa che il Veneto dovrebbe avere per migliorarsi e diventare un posto dove scegliere di andare a vivere?

## RISULTATI (estratto dall'introduzione del libro):

“Partiamo dal primo elemento indagato: la *mobilità*, o meglio l'*intenzione di mobilità*. La maggior parte dei veneti dichiara che alla fine non si sposterà dal posto dove attualmente vive. Prevale però una forte disillusione nei confronti di un Veneto come un territorio in grado di offrire reali possibilità di realizzazione professionale, almeno rispetto alle aspirazioni ideali. La domanda comunque, se la pongono tutti e qualcuno, pur senza aver ancora deciso, esprime già una serie di intenzioni e direzioni che potrebbe intraprendere.

Considerando la mobilità nelle sue articolazioni le direzioni sono comunque rappresentabili come percorso dalla piccola dimensione alla più grande, ossia:

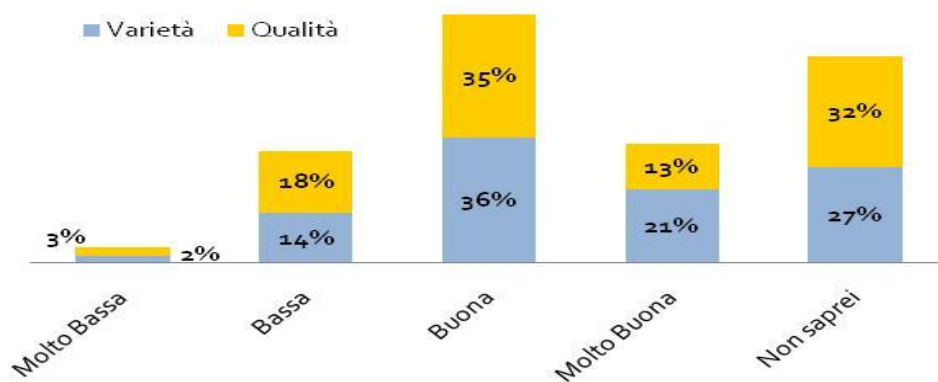
- Chi vive in una piccola località come minimo pensa di trasferirsi nel capoluogo di provincia
- Chi vive in città ha come meta una città più grande veneta o italiana. Le direzioni e le mete prefissate sono: Lombardia (Milano), Lazio (Roma), Piemonte, Emilia Romagna o Toscana.
- Chi pensa all'estero vede come mete attrattive l'Inghilterra, la Spagna, la Germania, la Francia o gli Stati Uniti.

Vedremo nel corso dell'analisi che la scelta del posto ideale nel quale stabilirsi è dettata da una serie di fattori che implicano opportunità di lavoro, ma anche e a soprassa, soprattutto ambiente tollerante e ricco di servizi.

Il secondo macroaspetto indagato è stato quello del giudizio dei giovani residenti in Veneto sui vari aspetti dell'ambiente e della qualità della vita. *Come viene giudicato il Veneto?*

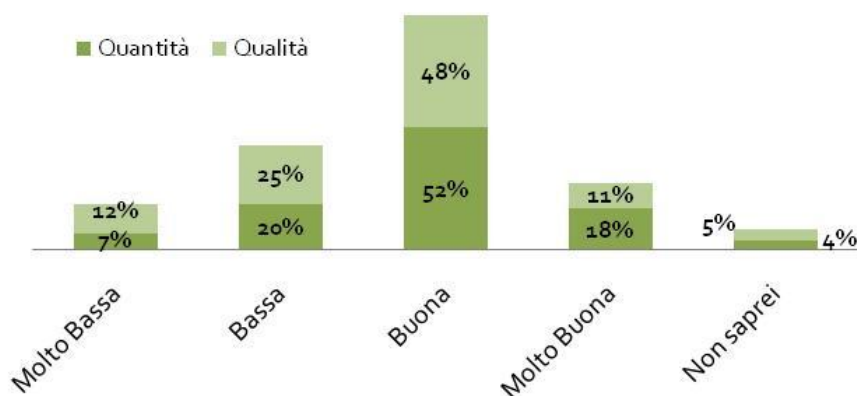
- In generale il giudizio su offerta e qualità di formazione, cultura, luoghi di socializzazione e infrastrutture è più che positivo. Il Veneto sembra uscire dai giudizi come un luogo ricco di quegli elementi fondamentali che trattengono ed attraggono giovani creativi.
- In particolare è l'offerta formativa (fino a quella universitaria) a raccogliere l'unanimità della valutazione positiva. Rimane sostanzialmente senza voto o con una tendenza ad un voto peggiore quella postuniversitaria.

### VALUTAZIONE FORMAZIONE (aggregato tipologie e qualità/varietà)



- L'offerta culturale è considerata ampia e buona anche se non mancano accenni o aree di interesse scoperte o dove alla quantità dell'offerta non corrisponde sempre la varietà e la qualità della stessa.
- Lo stesso dicasi per l'offerta di luoghi di socializzazione. Molte e diverse le occasioni e generalmente buona la qualità e la varietà.
- La dimensione dell'offerta di servizi e infrastrutture è quella che raccoglie, relativamente, il giudizio peggiore (o meno buono). E' in quest'ambito che si sente e si concentra una parte delle carenze attribuite al Veneto. Abbiamo esplorato molti ambiti e alcuni sono emersi come più problematici: trasporto pubblico urbano, aree verdi ...

## VALUTAZIONI AGGREGATE VARIETÀ E QUALITÀ DI INFRASTRUTTURE



Il terzo ambito di verifica è stato quello relativo *all'apertura e alla tolleranza nei confronti della diversità*.

- a) Qui la bocciatura è davvero netta. Il Veneto appare (e per molti lo è) chiuso, intollerante o freddo nei confronti di chi non è Veneto e soprattutto nei confronti degli immigrati stranieri. Questo aspetto, una volta emerso, diventa centrale e ricorrente nelle risposte (siano esse domande chiuse ossia con opzioni da scegliere, o aperte, ossia discorsive e senza opzioni da scegliere) dell'ultima parte del nostro questionario. Se il Veneto non è in grado di attrarre, questo è dovuto quanto meno all'immagine che da di sé come di una regione chiusa, intollerante e per certi aspetti culturalmente non progredita. Tale giudizio diventa ancora più negativo se a rispondere sono i non veneti (italiani e stranieri).

<b>Veneto visto dall'estero</b>	N	%
Paese culturalmente ricco	405	17,3%
Paese con buone possibilità di studio	386	16,5%
Paese con buone possibilità di lavoro	547	23,4%
Paese che offre buoni servizi alla persona	230	9,8%
Paese tollerante e aperto	32	1,4%
Come una qualsiasi altra parte d'Italia	140	6,0%
Paese culturalmente povero	116	5,0%
Paese con scarse possibilità di studio	17	0,7%
Paese con scarse possibilità di lavoro	33	1,4%
Paese privo di buoni servizi alla persona	26	1,1%
Paese chiuso e intollerante	385	16,5%
Altro	23	1,0%
<b>Totale</b>	<b>2340</b>	<b>100,0%</b>

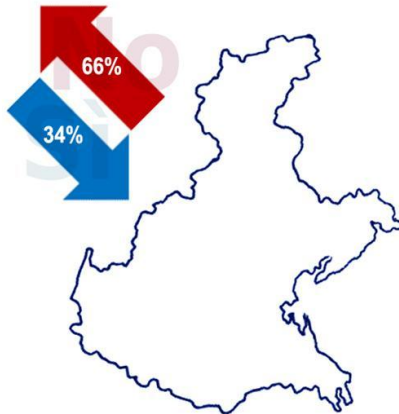
Quarta questione: *il Veneto è in grado comunque di attrarre?* La risposta non è univoca e bisogna distinguere:

- a) Il Veneto può senza dubbio attirare giovani da altre regioni d'Italia (soprattutto dal Sud) e ciò principalmente per la qualità delle sue università. Offre inoltre lavoro (anche se dequalificato) e servizi di buona o ottima qualità.
- b) Se parliamo di attrazione dall'estero le cose sono molto più complesse. Il Veneto difficilmente viene distinto dal nord d'Italia e se viene individuato come un territorio specifico, prevale l'immagine di un ambiente intollerante e provinciale. Ma se quest'ultimo

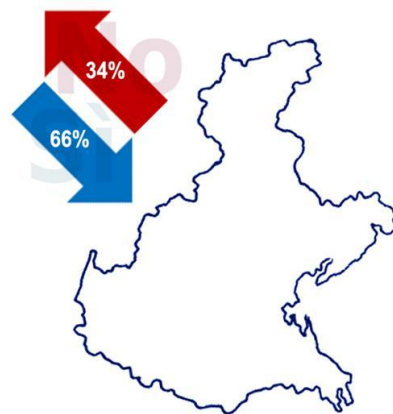
elemento (la chiusura verso la diversità) è comune a chi non ha mai vissuto in Veneto e a chi da straniero vi ha risieduto, è il giudizio generale che cambia a seconda dell'esperienza diretta. Chi ha risieduto da straniero in Veneto per un periodo sufficiente (di solito tra i 6 mesi e l'anno come minimo) colora e arricchisce la sua idea del territorio ed effettivamente, anche in controtendenza rispetto ai coetanei italiani, non lo escluderebbe da quelli di possibile elezione per la propria stabilizzazione.

### IL VENETO E' IN GRADO DI ATTRARRE?

*Domanda posta agli italiani*



*Domanda posta agli stranieri*



Infine ultimo aspetto: *cosa deve avere un posto per essere il luogo ideale dove stabilirsi e cosa eventualmente manca al Veneto per essere un luogo ideale dove vivere?*

La risposta è qui sintetizzabile: il luogo ideale deve essere prima di tutto un luogo ricco di servizi e tollerante oltre che offrire concrete possibilità di realizzazione professionale. Al Veneto sembra allora mancare proprio l'apertura verso l'esterno più che altri elementi fondamentali che comunque, e questo è forse l'elemento decisivo, sembrano essere presenti ma non integrati e coerenti nel determinare una *massa critica* tale per cui effettivamente si riescano ad innescare forze di attrazione dell'esterno. Il Veneto ha quasi tutto quello che serve ma non sa integrare gli elementi positivi e mostra i propri punti deboli dando una visione anche più negativa di quella reale. A contare veramente non è la realtà, ma l'immagine condivisa della stessa.



Per ora il Veneto trattiene la maggior parte dei suoi giovani ma questi ci stanno seriamente pensando ad un eventuale spostamento. Le nuove generazioni sono più attrezzate di quelle precedenti nei confronti della mobilità. La sperimentano con più frequenza viaggiano e studiando per qualche tempo all'estero. Parlano l'inglese e imparano velocemente. Fino ad ora il Veneto le ha trattenute offrendo e valorizzando la propria cultura e i propri legami familiari e col territorio. Poi magari non si riusciva a fare il lavoro sognato ma di lavoro ce ne è sempre stato. Forse oggi comincia a cambiare il panorama e diventa più difficile accontentarsi. Il lavoro (tutto) comincia a scarseggiare, non ci si accontenta ed intanto ci si attrezza per eventuali spostamenti. A partire potrebbero non essere solo i "genietti" frustati da un sistema italiano anti meritocratico, ma quell'ampia schiera di giovani che mette davanti a tutto la propria realizzazione professionale e la ricerca di un luogo ricco di stimoli, servizi e soprattutto aperto e tollerante.

La partita (e la dipartita) sembra essere solo iniziata ed è forse questa la vera novità. L'esito (e l'entità) sono, per il futuro, ancora largamente imprevedibili."

**LA PRESENTE SINTESI VIENE REALIZZATA AD USO INFORMATIVO**

**I DATI STATISTICI COMPLETI SONO PUBBLICATI NEL VOLUME**

**Ferro L. (2010), Chi resta, chi parte, chi arriva. Fattori di attrattività per i  
giovani in Veneto, Cleup, Padova**

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO INTERNET:**

**[www.fondazionecorazzin.it](http://www.fondazionecorazzin.it)**

**O SCRIVERE UNA EMAIL A:**

**[info@fondazionecorazzin.it](mailto:info@fondazionecorazzin.it)**